



*Gruppo Consiliare
Rifondazione - Comunisti Italiani*

Oggetto: Odg contro la manovra iniqua del Governo

Il Consiglio Comunale di Empoli

Considerato che:

- La manovra adottata dal governo Monti non si discosta da quelle adottate dal precedente governo Berlusconi e costituisce una vera e propria stangata sui redditi dei ceti popolari e sui servizi, senza alcuna misura di equità reale come la patrimoniale;
- L'aggravio per la media delle famiglie italiane sarà di circa 635 euro annui, che sommati alle manovre di luglio e agosto, causerà per il quadriennio 2011-2014 un impatto di circa 6.400 euro annui per famiglia; su ogni famiglia;
- La manovra colpisce lavoratrici e lavoratori, pensionati, giovani, mentre lascia indenni grandi patrimoni, grandi speculatori, grandi evasori e che con la garanzia dello Stato offerta alle banche che ricapitalizzano, dimostra in maniera inequivocabile come l'obiettivo della manovra non sia la messa in sicurezza dei conti pubblici e la crescita, bensì la salvaguardia delle istituzioni finanziarie private;
- L'intervento sulle pensioni che porta da subito l'età pensionabile a 42 anni e un mese di contributi, prevedendo che cresca di un altro mese ogni anno futuro, abolendo le quote – cioè la somma tra età ed anni di lavoro – elimina di fatto le pensioni di anzianità, colpisce soprattutto le donne che hanno svolto per tutta la vita anche il lavoro domestico e di cura, porta l'età per la pensione di vecchiaia a 62 anni nel 2012, a 66 anni entro il 2018, diminuisce con il sistema contributivo pensioni già basse e blocca la loro rivalutazione in relazione al costo della vita sopra i 935 euro;
- Non è previsto alcun taglio alla spesa improduttiva per le grandi opere (Tav, Mose, ecc.) e alla spesa militare, al contrario confermando l'acquisto di 131 cacciabombardieri F35 per un costo di circa 16 miliardi di euro;

ritiene inaccettabile e iniquo:

1. **intervenire ancora sulle pensioni per fare cassa**, anziché preoccuparsi di costruire una pensione decente per i lavoratori precari e i giovani, condannati ad un futuro di incertezza, oltretutto in presenza di conti in ordine degli istituti previdenziali;
2. **tagliare i trasferimenti alle Regioni ed agli Enti Locali**, 5 miliardi da subito, 6,5 dal 2012, oltre ad ulteriori 2,5 miliardi tagliati al fondo sanitario nazionale (per complessivi 13 miliardi al 2014), tagli che vanno a colpire servizi essenziali: asili nido, non autosufficienza, politiche abitative e del lavoro, si eliminano le province senza toccare la pletera di generali e di ammiragli (oltre 600) che pesano sul bilancio dello Stato;
3. **reintrodurre l'imposta sulla prima casa**, accompagnata dalla rivalutazione del 60% degli estimi catastali, che andrà a colpire pesantemente i cittadini a basso reddito;
4. **procedere con nuove privatizzazioni**, in totale dispregio della volontà di 27 milioni di italiani che hanno votato al referendum contro le privatizzazioni dell'acqua e dei servizi pubblici locali;
5. **l'assenza di una tassa patrimoniale**, che reperisca le risorse nelle ricchezze, nelle grandi proprietà, nella grande intermediazione finanziaria e negli alti redditi, per creare lavoro stabile e dare risposta ai bisogni sociali, con una patrimoniale progressiva a partire dall'1% sopra il milione di euro si possono reperire 20 miliardi di risorse colpendo solo il 5% della popolazione più ricca, con una sovratassa sui capitali scudati del 15% (e non di un misero 1,5%, come proposto) si possono reperire 15 miliardi, colpendo i grandi evasori e le loro attività illecite.

esprime netta contrarietà alla manovra iniqua e recessiva del Governo Monti, che non risolverà la crisi e peggiorerà le condizioni di vita dei ceti sociali più deboli, mancando inoltre di proporre l'unica vera possibilità di combattere la speculazione, ovvero l'obbligo per la BCE di acquistare direttamente i Titoli di Stato dei paesi membri come fa la Federal Reserve negli Stati Uniti;

sostiene e aderisce alle iniziative di lotta promosse dalle realtà sociali e sindacali contro la manovra del Governo Monti a partire dallo sciopero generale indetto per i giorni del 12 e del 19 dicembre

BNI
